

# L'equilibrio tra famiglia e lavoro

*Orari flessibili e congedi parentali per favorire l'occupazione femminile  
Separazioni e divorzi, nuove norme sulla condizione degli ex coniugi*



Compito della prossima legislatura dovrà essere quello di rendere la vita familiare sempre più compatibile con i tempi e i ritmi del mondo del lavoro, adattarla ai modelli sociali che sono in profonda trasformazione. Nel precedente quinquennio è stato riconosciuto il lavoro che si svolge in famiglia, per la prima volta anche le casalinghe potranno avere una pensione e la tutela Inail contro gli infortuni, e se lavoratrici il peso è in parte alleviato dalle leggi sugli asili nido, sui servizi sociali e sui congedi parentali.

Si tratta di sviluppare questa tutela. Se l'Ulivo vincerà le elezioni, nei primi due anni della prossima legislatura gli assegni familiari verranno estesi a tutti i nuclei e, successivamente, verranno rivalutati e accorpati alle detrazioni per carichi familiari dall'Irpef. In altre parole il reddito minimo esente verrà innalzato a 18/20 milioni nel caso di quattro o più figli. Nel corso del quinquennio, attraverso una più attenta, avere figli costerà meno. Oltretutto è prevista una radicale detassazione dei redditi bassi e mediobassi, accompagnata da un ampliamento dell'assistenza sociale.

Inta considerazione della com-

posizione e della dimensione dei nuclei familiari, aumenterà il numero di famiglie esenti. Gli assegni di maternità (o paternità) saranno estesi da tre a sei mesi, e gradualmente fino al terzo anno di età del bambino.

Riguardo ai servizi sociali, la legge quadro approvata nella scorsa legislatura è considerata fra le più avanzate d'Europa e consente già di ampliare la gamma dei servizi di cura offerti dal settore pubblico, dai privati e dal volontariato. L'Ulivo intende proseguire su questa strada, e con l'assegno servizi offrirà agli anziani e alla loro famiglia la possibilità di ricevere assistenza a domicilio da parte di privati o aziende no-profit, scelti in una lista certificata dall'ente locale.

Chi utilizzerà l'assegno per servizi sociali domiciliari, se sono accreditati verrà aiutato dal Comune fino al 50% della spesa, che diventa il 100% quando l'indigenza è palese. Anche al potenziamento dei servizi sociali si collega la revisione della normativa sul lavoro temporaneo, in modo da consentire la creazione di agenzie di lavoro interinale di cura. È uno strumento in più per migliorare la qualità e la sicurezza dei servizi erogati alle famiglie.

Il centro-sinistra si preoccupa anche dei traumi legati alle separazioni e ai divorzi. Per questo promette di trovare posto, nella prossima legislatura, a regole più chiare ed equilibrate, avendo sempre al centro i diritti dei figli, e a rendere più rapidi i percorsi decisionali dei giudici nelle cause di separazione, divorzio, affidamento della prole.

Spesso le donne sono coloro che sopportano le conseguenze più pesanti di questi traumi, che si aggiungono ai rischi di emarginazione e discriminazione che ancora permangono nella società. L'Italia infatti è ancora molto in ritardo rispetto ai suoi partner europei, continuando ad essere fra i paesi a più bassa occupazione femminile, con la minore percentuale di donne nei luoghi di rappresentanza, con il peso del lavoro familiare e domestico che grava su di loro più che sugli uomini. Anche da questo - oltre che dalla mancanza di strutture a sostegno delle nuove famiglie - dipende il basso tasso di natalità che segna il nostro paese con gravi conseguenze per il futuro sistema di sicurezza sociale e il suo finanziamento. Apposite politiche demografiche negli anni Sessanta e Settanta hanno infatti capovolto le tendenze demogra-

fiche soprattutto in Svezia e in Francia. In particolare in Svezia, che ha per sua fortuna perso il primato mondiale del tasso d'invecchiamento della popolazione.

L'Ulivo si propone di assicurare il pieno utilizzo delle straordinarie risorse, delle nuove professionalità e dei saperi femminili. Nei prossimi anni punta ad aumentare l'occupazione attingendo, questa volta fino in fondo, alle risorse che l'Unione europea mette a disposizione delle Regioni per l'attuazione delle pari opportunità. Si tratta di risorse ingenti, che rappresentano una occasione per sostenere e qualificare il lavoro delle donne. Anche l'azione in favore dell'editoria femminile sarà rafforzata con incentivi e facilitazioni finanziarie. Regimi fiscali particolari favoriranno le lavoratrici occupate con orario ridotto e rapporti di lavoro flessibili, saranno estese le detrazioni fiscali e contributive per spese di cura e aiuto alle famiglie.

Il Centro-sinistra promette che saranno rimossi gli ostacoli al decollo di iniziative come gli asili nido di condominio, una delle formule adottate con successo nei paesi scandinavi per evitare che per una donna, sposata o no, la nascita di un

bambino diventi un calvario se è occupata in una attività lavorativa.

Comunque un paese che non investe sull'infanzia è un paese che non ha futuro. La coalizione dell'Ulivo ne è convinta, ed è consapevole che c'è ancora molto da fare, i bambini hanno più diritti di quanti non ne vengano loro riconosciuti. Si propone un ripensamento delle norme sull'adozione, ritenute lacunose. Si caldegiano programmi di cooperazione e sostegno a distanza, una nuova legge sull'affido internazionale. Secondo il Centro-sinistra la legislazione di tutela dell'infanzia va completata attraverso l'istituzione del difensore civico dei minori e la riforma del diritto minorile.

Insomma, è sempre più difficile coniugare il lavoro con la vita familiare, per cui l'azione riformatrice cercherà di favorire la redistribuzione dei ruoli all'interno del nucleo d'ifando piena attuazione alla legge sui congedi parentali. Compito del Centro-sinistra, sarà quello di favorire la massima partecipazione delle donne con responsabilità familiari al mercato del lavoro. Non solo incentivando l'offerta di servizi di cura, ma anche impiegando più risorse per la definizione contrattuale di orari flessibili.

## Investire per minori e anziani

Un paese che non investe sull'infanzia è un paese che non ha futuro. I bambini hanno più diritti di quelli oggi loro riconosciuti, anche in Italia. Molto resta dunque da fare contro lo sfruttamento sessuale dei minori e il lavoro minorile, le norme per l'adozione, oggi lacunose, vanno ripensate. Servono programmi di cooperazione e sostegno a distanza, e una nuova legge sull'affido internazionale. La legislazione di tutela dell'infanzia va completata attraverso l'istituzione del difensore civico dei minori e la riforma del diritto minorile. In tutto l'Occidente - e in Italia più che altrove - la natalità diminuisce, mentre la vita media si allunga, e la sua qualità migliore. Nel prossimo futuro gli anziani costituiranno più di un terzo della popolazione, con diritti e soprattutto aspettative nuove, cui dobbiamo fin d'ora fornire risposte. serve dunque un nuovo modello di solidarietà. E serve un corpo sociale attento a ciò che gli anziani deve dare, ma anche a ciò che ne può ricevere. Chi vuole lavorare anche dopo il raggiungimento dell'età pensionabile deve poterlo fare. Gli anziani devono sentirsi utili più a lungo possibile. Se non con il lavoro, con il servizio civile per la terza età, che intendiamo istituire affiancando le amministrazioni locali presso cui gli anziani già oggi assolvono compiti di sicurezza, cultura. Per gli anziani che partecipano al servizio civile è previsto un riconoscimento concreto, sotto forma di buoni: per la cultura (accesso gratuito a teatri, cinema, mostre, concerti, musei), per l'uso o l'acquisto di mezzi informatici, per la mobilità (abbonamenti per l'autobus, metro e taxi). Agli anziani bisognosi intendiamo comunque garantire consistenti aumenti delle pensioni minime e la rivalutazione dei meccanismi per far fronte al costo della vita. Misure che vanno coperte con le risorse rese disponibili dal processo di risanamento della finanza pubblica.

L'Italia deve modificare profondamente il rapporto con le giovani generazioni, disegnando una società in cui le condizioni economiche della famiglia di appartenenza non costituiscono più un vincolo all'occupazione. Anche qui, il punto è la necessità di una buona formazione, ma più ancora l'effettiva possibilità di accesso a un mercato del lavoro per molti versi ancora troppo chiuso. Questo è un modo importante, da sciogliere facilitando l'accesso alle libere professioni attraverso una riforma dell'esame di Stato e introducendo il tirocinio retribuito per i praticanti. Su un piano più generale, bisogna assegnare a ogni ragazzo che abbia compiuto 18 anni una dotazione di capitale presso un istituto finanziario pubblico, da spendere anche all'estero.

## No profit, il doppio di occupati

Il no profit imprenditoriale è un grande creatore di nuove opportunità occupazionali, e svolge un ruolo importante nell'area dell'integrazione lavorativa dei portatori di handicap e in quella di soggetti in situazione di disagio sociale. Intendiamo promuovere la crescita delle imprese sociali per raggiungere almeno 1.500.000 di occupati contro gli attuali 750.000, e radicare sul territorio il volontariato, l'associazionismo, la cooperazione, le imprese sociali, contribuendo alla costruzione di veri e propri distretti sociali che integrino e consolidino quelli produttivi. Vogliamo inoltre favorire la trasformazione in holding sociali delle grandi organizzazioni associative del paese.

Lo sviluppo del terzo settore dipende dalla capacità di coniugare spinte spontanee all'impegno civile e sociale e professionalizzazione. E dunque necessario un salto di qualità nella formazione dei dirigenti, anche in coordinamento con gli istituti di formazione superiori e universitari. Per raggiungere questi risultati abbiamo individuato alcune linee di intervento, dalla redazione di un testo unico del terzo settore, concernente i suoi profili civilistici e tributari, a una riforma del libro primo del Codice civile che introduca nell'ordinamento le nuove forme di impresa e di organizzazione del lavoro. Essenziale è la costituzione di un'autorità di regolamentazione e di vigilanza per le organizzazioni non a fini di lucro, con poteri di controllo e coordinamento per le autorità regionali. Ci impegniamo a realizzarla nei primi cento giorni di governo.

Vogliamo un terzo settore a scala europea, che contribuisca a definire una nuova legislazione comunitaria, e che a questo scopo istituisca sedi di rappresentanza e di confronto con le istituzioni dell'Unione. Altrettanto importanti sono la revisione del sistema fiscale per le donazioni e le altre possibili forme di sostegno al privato sociale. Il terzo settore può svilupparsi in molte aree diverse: la gestione dei beni ambientali e culturali, i servizi alle persone e alle famiglie, il turismo sociale, l'alfabetizzazione informatica - in modo da garantire che anche le fasce potenzialmente a rischio di esclusione vengano coinvolte nei processi innovativi. Partendo dal ruolo attuale delle banche etiche e delle fondazioni bancarie, la finanza può garantire nuove forme di accesso al credito e nuove opportunità imprenditoriali per le organizzazioni no profit. Infine, la cooperazione internazionale assicura alle organizzazioni non governative un ruolo rilevante nella politica di mantenimento della pace e di sostegno alla crescita e allo sviluppo socioeconomico delle nazioni meno privilegiate.

Completare le riforme già attuate dai ministri Berlinguer e De Mauro. L'obiettivo di un computer per ogni studente

# Insegnanti e studenti protagonisti della nuova scuola

Nel programma dell'Ulivo un capitolo speciale è dedicato ai giovani, alla loro formazione, alle loro prospettive di affermazione nella società. I propositi sono ambiziosi. L'obiettivo è quello di svincolare l'emancipazione, la crescita culturale delle giovani generazioni, dalle condizioni economiche della famiglia di appartenenza.

Il nodo sta appunto in una formazione adeguata che faciliti l'accesso ad un mercato del lavoro sempre più esigente, ma anche alle libere professioni. L'Ulivo propone la riforma dell'esame di Stato e il tirocinio retribuito per i praticanti.

Ogni ragazzo che abbia compiuto i 18 anni, secondo il centro sinistra dovrebbe poter ricevere una dotazione di capitale presso un istituto finanziario pubblico da spendere in formazione (anche all'estero) per avviare un'attività o come premio per l'inserimento al lavoro. Lo Stato inoltre dovrebbe contribuire alla formazione di un Fondo di garanzia che agevoli l'accesso ai crediti bancari. Nel mezzogiorno, per l'imprenditoria giovanile specifiche agevolazioni dovrebbero incentivare il «franchising» e l'avvio di micro-imprese.

Il programma si allaccia alle ini-

ziative già avviate nella scuola, per estendere a tutti gli studenti delle superiori la disponibilità di un computer a testa, corsi di alfabetizzazione informatica e di riconversione dei giovani laureati nel campo delle tecnologie informatiche. Corsi universitari di economia e tecnologia dell'informazione e della comunicazione dovrebbero completare il progetto sullo sviluppo dell'economia della conoscenza.

Siamo in un ambiente dominato da lavori saltuari, con forme contrattuali anomale. Per questo il quadro viene completato da politiche previdenziali tali da permettere il ricongiungimento dei diversi periodi contributivi. Ai giovani lavoratori precari, in cambio dell'impegno in programmi formativi, dovrebbe essere versata una indennità di disoccupazione.

La riforma della scuola già avviata, dal riordino dei cicli all'obbligo formativo fino a 18 anni, sarà applicata avendo l'obiettivo di creare un circuito aperto al mondo del lavoro, fra scuola, università e ricerca; e di rendere disponibile a tutti la formazione, per l'intero arco della vita.

Il diritto allo studio è alla base dell'estensione a tutto il sistema, pubblico e privato, della copertura

delle spese per l'istruzione a partire dai libri di testo. I programmi formativi dovranno avere una flessibilità tale da adattarsi sia alle aspirazioni personali degli alunni, sia alle richieste che vengono dal mercato del lavoro.

Gli insegnanti saranno i protagonisti della nuova scuola, anche perché senza la loro adesione qualunque riforma si blocca o si snatura. A loro si chiede di aprire la propria impostazione didattica alle novità dei modelli europei. Uno sforzo senza precedenti, che va compensato adeguatamente, più di quanto i vincoli di bilancio abbiano finora consentito. Con aumenti progressivi, l'Ulivo assicura retribuzioni che si avvicineranno ai livelli europei. Verranno introdotti premi a chi decide di insegnare in scuole disagiate, incentivi finanziari, articolazioni di carriera e di stipendio non automatiche.

Secondo l'Ulivo, a garanzia del diritto delle famiglie a scegliere l'istruzione e la formazione, c'è la partitita tra scuola statale e non statale. Però una scelta consapevole tra pubblico e privato o fra diversi istituti pubblici, impone di rafforzare l'autonomia della scuola e l'Istituto nazionale per la valutazione del si-

stema di istruzione. In sostanza le famiglie debbono essere messe nella condizione di apprezzare i risultati e la qualità dei diversi istituti.

Riguardo all'Università, anch'essa riformata nella legislatura appena trascorsa, ha già gli strumenti per rispondere in modo più flessibile alle richieste degli studenti. Ora si tratta di realizzare una reale integrazione fra ateneo, territorio e mondo del lavoro pubblico e privato.

L'Ulivo propone un aumento delle risorse per gli studi superiori, fino a che la spesa italiana per studente e per laureato raggiunga la media europea. Le università, oltre ai soldi avranno maggiore autonomia in campo finanziario, nell'istituzione dei master, nell'impostare nuovi modelli di studio come la formazione a distanza.

Inoltre il centrosinistra promette il riconoscimento della formazione postsecondaria, il ricambio generazionale dei docenti, il ritorno del «cervelli» che hanno lasciato il paese, l'integrazione piena delle Università italiane nel circuito internazionale.

Per gli studenti occorre che la mobilità verso un ateneo lontano dalla regione di residenza non sia

un ostacolo alla libertà di scelta delle istituzioni universitarie e delle discipline da percorrere. Per questo l'Ulivo prevede il raddoppio delle borse di studio, affiancato da un diffuso sistema di credito agevolato (più di quanto le banche già fanno), e da investimenti aggiuntivi nei servizi reali: residenze universitarie, mense, biblioteche, orientamento e rapporto con il mercato del lavoro, stage presso imprese e amministrazioni.

La ricerca scientifica per il centro-sinistra non sarà - nelle intenzioni dell'Ulivo - l'ultima ruota del carro, per cui c'è un impegno ad adottare le strategie migliori per garantire livelli di eccellenza. La priorità consiste nell'attuare il Programma nazionale di ricerca, al quale destinare i 5.000 miliardi corrispondenti al 10% dei ricavi dell'asta per i telefoni UMS, attribuendo alla Ricerca una quota di bilancio analoga a quella dei paesi avanzati, con l'obiettivo del 2-2,5% del Prodotto interno lordo alla fine del quinquennio.

Per garantire trasparenza si pensa ad un assetto amministrativo che applichi criteri europei nella valutazione dei progetti scelti, nel controllo della loro attuazione, nella verifica dei loro effetti.

## Professioni, via alla riforma che riconosce le libere associazioni

I profondi cambiamenti dei processi produttivi, le nuove domande che nascono dalla società, le difficoltà che incontrano le giovani generazioni ad entrare nel mercato del lavoro impongono una revisione del sistema delle libere professioni ancorato ai rapporti economici e sociali del secolo appena trascorso.

Il Centro-sinistra ha già proposto il disegno di legge Fassino per la creazione di un sistema duale che legittimi, accanto a ordini e collegi professionali, anche il mondon delle nuove professioni basato sulle libere associazioni riconosciute. Le associazioni dovranno essere certificate da un soggetto terzo a garanzia degli utenti.

Il disegno di legge prevede anche il pieno riconoscimento dell'esercizio delle professioni tramite apposite società, e la gestione dei minimi tariffari, delle attività di pubblico interesse.

Sia la laurea triennale sia quella specialistica, debbono consentire l'immediato accesso dei giovani al mondo delle libere professioni. In questo quadro l'esame di Stato dovrà limi-

tarsi a verificare il possesso da parte dei candidati delle competenze necessarie, e il tirocinio - liberamente svolto dentro e fuori i corsi universitari - dovrà essere equamente retribuito.

Infine sono previsti il riconoscimento dell'ordine professionale come ente pubblico non economico, e l'obbligo di copertura assicurativa per tutti i professionisti.

Tra i questi professionisti ci sono gli architetti e gli operatori ad alto livello in materia urbanistica. E proprio una nuova politica urbanistica è fra gli obiettivi dell'Ulivo, con una normativa che consenta non solo di restaurare, ma anche di abbattere e ricostruire. I benefici fiscali attualmente previsti per la ristrutturazione e la manutenzione degli edifici saranno estesi alle attività di demolizione e riqualificazione, e saranno premiate le imprese o i pubblici esercizi che procedono al rinnovo dei locali e all'adeguamento degli impianti, prolungando la durata delle locazioni e rafforzando l'istituto dell'indennità per la perdita dell'avviamento commerciale.